

L'Economia del Corriere della Sera Confprofessioni e BeProf

Decreto sostegni «Andare oltre la parità con le pmi»

Ora liberi professionisti e autonomi possono accedere ai contributi a fondo perduto. Ma gli aiuti sono insufficienti. E sull' Inps...

di Isidoro Trovato

Fuori dal coro. In un contesto di forte protesta da parte del mondo del lavoro autonomo nei confronti delle misure del Decreto Sostegni, **Confprofessioni** vede anche il bicchiere mezzo pieno e inizia ragionando dagli aspetti positivi.

«A distanza di un anno, anche i professionisti e lavoratori autonomi potranno accedere ai contributi a fondo perduto - ricorda Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** -.

È un aspetto da non trascurare. Ci siamo battuti in tutte le sedi politiche e istituzionali per far valere il diritto dei liberi professionisti, al pari delle altre attività economiche, a veder riconosciute le perdite subite a causa della pandemia e finalmente le nostre richieste sono state accolte.

A più riprese avevamo segnalato anche i limiti dei codici Ateco per il calcolo delle indennità e ora la scelta di abbandonare quel tortuoso percorso, come pure la decisione di calcolare il calo di fatturato rispetto all' anno precedente e non al mese precedente, come previsto dal decreto Cura Italia, rispondono alle nostre istanze»».

Questa è la parte del bicchiere mezzo pieno ma è impossibile non ascoltare le proteste di professionisti e lavoratori autonomi che si attendevano molto di più, specie alla luce del fatto che il Decreto Sostegni mirava a sanare il disequilibrio di un intero anno, il 2020, passato tra le turbolenze economiche causate dalla pandemia. «Inutile nascondere - ammette il presidente di **Confprofessioni** - che permane qualche dubbio in merito alla dotazione finanziaria di ulteriori 1,5 miliardi di euro per l' esonero contributivo, che potrebbe non essere sufficiente a coprire le attuali esigenze della platea dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza privata. Inoltre i timori della prima ora sono diventati realtà alla fine dei calcoli: i sostegni che arrivano nelle tasche dei lavoratori autonomi sono briciole anche perché hanno messo nel calderone coloro che non hanno mai intascato un euro con quelli che nel 2020 avevano già ricevuto ristori. Inoltre il credito d' imposta per chi ha realizzato un reddito basso risulta più un palliativo che una misura efficace».

Di sicuro ci si attendeva di più anche sul fronte fiscale e su quello previdenziale. «Indubbiamente - continua - Stella -. La rottamazione avrebbe coinvolto cartelle piene soprattutto di more e interessi, quindi non si sarebbe trattato di condono.

Infine, resta da capire se anche i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata dell' Inps che percepiranno l' Iscrosaranno esonerati dai nuovi contributi previsti dalla legge di Bilancio 2021 e senza aggravii».



L'Economia del Corriere della Sera

Confprofessioni e BeProf

Rimane comunque una valutazione accorta, tesa a non buttare via il bambino insieme all' acqua sporca.

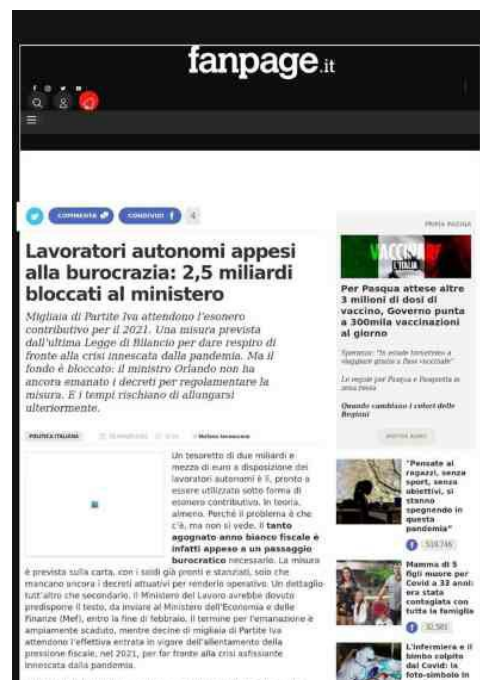
«In una fase economica così allarmante - osserva Stella - il governo Draghi riesce a dare prova di equità sociale. Teniamo per buoni i principi di parità di trattamento per le fasce degli autonomi finora escluse e allarghiamo di più la borsa degli aiuti. È questo ciò che ci attendiamo nei decreti correttivi annunciati dal governo, a cominciare da quello di aprile».

Lavoratori autonomi appesi alla burocrazia: 2,5 miliardi bloccati al ministero

Migliaia di Partite Iva attendono l'esonero contributivo per il 2021. Una misura prevista dall'ultima Legge di Bilancio per dare respiro di fronte alla crisi innescata dalla pandemia. Ma il fondo è bloccato: il ministro Orlando non ha ancora emanato i decreti per regolamentare la misura. E i tempi rischiano di allungarsi ulteriormente.

Stefano Iannaccone

Un tesoretto di due miliardi e mezzo di euro a disposizione dei lavoratori autonomi è lì, pronto a essere utilizzato sotto forma di esonero contributivo. In teoria, almeno. Perché il problema è che c'è, ma non si vede. Il tanto agognato anno bianco fiscale è infatti appeso a un passaggio burocratico necessario. La misura è prevista sulla carta, con i soldi già pronti e stanziati, solo che mancano ancora i decreti attuativi per renderlo operativo. Un dettaglio tutt'altro che secondario. Il Ministero del Lavoro avrebbe dovuto predisporre il testo, da inviare al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), entro la fine di febbraio. Il termine per l'emanazione è ampiamente scaduto, mentre decine di migliaia di Partite Iva attendono l'effettiva entrata in vigore dell'allentamento della pressione fiscale, nel 2021, per far fronte alla crisi asfissiante innescata dalla pandemia. L'iniziativa ha trovato un gradimento bipartisan. Da un lato è stata fortemente sponsorizzata dal Movimento 5 Stelle, tanto che il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, a dicembre, la descriveva come una "misura fondamentale"; dall'altro lato la norma è stata rivendicata dalla Lega, all'epoca all'opposizione, con Matteo Salvini che la salutava come "una vittoria" del suo partito, grazie a un emendamento proposto da Massimo Garavaglia. Insomma, sul punto c'erano già i prodromi dell'unità nazionale. Ora serve lo scatto decisivo. "Il sostegno non solo deve essere previsto dalla legge ma anche dimostrarsi efficace nella sua attuazione ed arrivare al destinatario nel modo più semplice e veloce possibile", dice a Fanpage.it Alessandro Amitrano, deputato del Movimento 5 Stelle, che ha presentato un'interrogazione alla Camera per chiedere delucidazioni al ministro Andrea Orlando. "Ecco perché - aggiunge il parlamentare del M5S - è fondamentale sollecitare l'emanazione del decreto attuativo del ministero del Lavoro, il provvedimento tecnico che determina misura esatta dell'esonero per ciascun pagamento e le concrete modalità di operatività". La norma è stata dunque introdotta dalla Legge di Bilancio, l'ultima del governo Conte 2, prevedendo "l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps)", come si legge nel testo definitivo del provvedimento. Lo stanziamento iniziale era stato di un miliardo di euro, una dotazione insufficiente per garantire un'adeguata copertura. Così, nel nuovo decreto Ristori abbozzato dal Conte 2, diventato poi Sostegni con il governo Draghi, il fondo si è arricchito. La somma a disposizione è aumentata a due miliardi e mezzo complessivi. La ratio è quella di aiutare gli autonomi



FanPage

Confprofessioni e BeProf

più in affanno. L' anno bianco fiscale riguarda chi ha avuto un reddito non superiore ai 50mila euro nel 2019 e ha registrato un calo del fatturato del 33% nel 2020 rispetto all' anno precedente. Paletti che dovrebbero garantire una platea piuttosto ampia , visto che secondo un rapporto di **Confprofessioni** il 40% della galassia degli autonomi, comprendenti freelance e liberi professionisti, è rimasto bloccato dal Covid-19 nei mesi scorsi. L' impatto sul fatturato è stato sicuramente importante. I lavoratori con Partita Iva attendono quindi la svolta dell' anno bianco, che resta un miraggio causa mancanza di decreti. In risposta all' interrogazione di Amitrano, la sottosegretaria, Rossella Accoto, in commissione Lavoro alla Camera, ha voluto " assicurare che il Ministero, consapevole che i decreti in oggetto siano fortemente attesi dai lavoratori autonomi, ha già terminato la prevista fase di consultazione e confronto con i soggetti istituzionali per la predisposizione dello schema di decreto attuativo ". Una formula tranquillizzante, dietro cui si cela l' ammissione che " si stanno definendo le ultime regole procedurali così da sottoporre a stretto giro il testo definitivo del decreto attuativo all' attenzione del Ministero dell' economia e delle finanze per le verifiche di controllo di competenza ". Insomma, tra un rimpallo di responsabilità e l' altro, i tempi si allungano ulteriormente. Certo, c' è l' alibi della crisi governo: la caduta del Conte 2 ha rallentato la stesura del decreto e la conseguente entrata in vigore. Secondo quanto apprende Fanpage.it , però, l' ex ministra, Nunzia Catalfo, aveva già predisposto il decreto attuativo che avrebbe sbloccato il fondo. Era quasi tutto pronto, solo che poi c' è stata la crisi di governo . La firma non è arrivata in tempo, perché il Conte 2 era in carica solo per il disbrigo di affari correnti. L' approdo di Orlando al Ministero del Lavoro non ha accelerato la procedura. Anzi. E questo provoca più di qualche irritazione . " Già un mese fa abbiamo manifestato il nostro malcontento per il ritardo nell' emanazione del decreto. A prescindere da questo, comunque, l' anno bianco delle partite Iva nasconde delle insidie ", incalzano dal Coordinamento libere associazioni professionali (Colap). " Se non sarà garantita la contribuzione figurativa - spiega la presidente del Colap Emiliana Alessandrucci - inviteremo i nostri associati a non usufruire della misura. Almeno chi può permetterselo. Altrimenti, quello che non verso oggi mi obbligherà a lavorare un anno di più a settanta anni. Stiamo ancora aspettando una risposta alla nostra richiesta di incontro con vari esponenti del governo Draghi ". E c' è una nota a margine, sottolineata da Amitrano: " Per l' efficacia di questa così come di tutte le altre misure adottate per contrastare l' emergenza economica legata alla pandemia, non si può assolutamente prescindere dal fattore tempo ".

Italia Oggi Sette

Confprofessioni e BeProf

beanTech cerca 30 figure per l' Academy KnowNow

beanTech è un' azienda friulana specializzata in trasformazione digitale a supporto delle imprese che si inserisce tra le Pmi innovative del panorama italiano. L' obiettivo per il 2021 è assumere 30 nuove figure da formare in azienda con l' Academy KnowNow, la scuola di specializzazione che mira a reclutare i talenti che completeranno con successo il percorso formativo. Oltre a questi, l' azienda è alla ricerca di 10 figure con profilo junior e senior per le aree di ricerca e sviluppo, sales, project management, direct marketing e system engineer con particolare attenzione alla gestione della sicurezza informatica. Il valore della proprietà intellettuale ha segnato per la società anche una crescita del fatturato negli ultimi cinque anni. beanTech, che è rientrata tra le cinque realtà italiane vincitrici del premio Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni**, Confcommercio per diffondere la cultura del welfare aziendale tra le imprese, sta ampliando la sede per creare nuovi spazi funzionali a un modo innovativo di lavorare, sempre più legato allo smart working, in cui i dipendenti saranno liberi di decidere se e quando lavorare in ufficio, all' interno di spazi non assegnati, che favoriranno lo scambio e la contaminazione. Al termine dei percorsi formativi i candidati che otterranno i risultati più significativi potranno essere assunti. «Questa forma innovativa di recruiting», spiega Fabiano Benedetti, ceo e president di beanTech, «ci permette di conoscere in modo più approfondito i talenti provenienti da tutta Italia e di selezionare chi si è distinto nell' arco di tutto il percorso formativo e all' interno delle prove finali». Candidarsi al link <https://www.beantech.it/jobs/>, aggiornato con le vacancies.

© Riproduzione riservata.

